

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATO DA ALFREDO VINCIGUERRA
MARZO 2017 - NUMERO 570 - ANNO XLII - EURO 5,00

TUTTOSCUOLA

Non dimenticare



A 50 ANNI DA
**“LETTERA AD UNA
PROFESSORSA”**

I DECRETI
ATTUATIVI
VISTI DAI GENITORI

SPECIALE
SCUOLA VIVA
**VIAGGIO NELLA MIA
SCUOLA VIVA DI OGGI**

Poste Italiane Spa - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma



Una rete di scopo nazionale per la scuola in ospedale e l'avvio di riflessioni condivise per la revisione delle linee guida su scuola in ospedale e istruzione domiciliare

INTERVENTI PRECOCI

di Tiziana Catenazzo*, Fabio Gallina**, Tiziana Catenazzo*, Fabio Gallina**

La Scuola in Ospedale, nata per contrastare il ritardo e l'abbandono scolastico e mantenere attivi i legami sociali del bambino che si ammala, con la classe di appartenenza, ha sviluppato nel tempo solide e originali esperienze di approcci inclusivi di comunità. Ha così realizzato valide connessioni sui territori, con le altre organizzazioni educative

e di cura. Oggi si è costituita in Rete di scopo nazionale, ed è la prima rete delle Scuole Polo Regionali: una realtà istituzionale che servirà a promuovere l'armonizzazione dell'offerta formativa a livello nazionale e l'attuazione e condivisione delle migliori prassi organizzative e di gestione, con un'attenzione privilegiata alle ricchissime esperienze europee.

Anche in Europa il confronto fra le Scuole in ospedale è molto vivace, e a seguito di un recente dibattito sui servizi educativi per bambini e ragazzi malati, erogati nel contesto ospedaliero o domiciliare (*HHE – Home and Hospital Education*) sono stati identificati elementi chiave e di sistemi di relazione fondamentali per indirizzare i decisori politici e i professionisti di settori diversi: i materiali sono rinvenibili su LeHo Project – www.LeHoProject.eu.

POLIZZE ASSICURATIVE A SCUOLA: alla ricerca di una semplificazione efficace

di Paola Senesi*

In un contesto scolastico come quello attuale, contrassegnato da fluidità e incertezze, può essere utile soffermarsi a riflettere su alcuni aspetti tanto importanti quanto problematici, talvolta sottovalutati. Sembra opportuno a questo proposito riflettere con l'occhio rivolto non tanto ai contenuti specifici (o ai 'tecnicismi') della normativa, quanto alla sostanza della quotidianità vissuta. Con tale spirito, ci accostiamo a considerare una tra le materie più complesse e non di rado fonte di notevole preoccupazione (anche per i possibili risvolti in sede giudiziaria) per il personale della scuola, in particolare per docenti e dirigenti scolastici e financo per la stessa Amministrazione. Ci riferiamo alla tematica delle assicurazioni, che ben può essere esaminata nel quadro delle azioni da porre in campo per la concretizzazione di uno snellimento e di una semplificazione effettivi in campo amministrativo (che rappresenta un'urgenza dell'innovazione in Italia) che non si limiti all'automatizzazione delle procedure ma vada oltre verso la realizzazione di processi efficaci.

L'affidamento di un contratto di appalto di servizi, come appunto l'assicurazione infortuni e responsabilità civile, è disciplinato dalle direttive europee e dal codice dei contratti

pubblici (si veda il decreto legislativo 50/2016) e deve seguire i vari passi previsti per individuare il miglior operatore economico in grado di svolgere il servizio. La procedura per l'appalto dell'assicurazione è tra quelle che rivestono maggiore rilievo (e peso) nell'attività dell'istituzione scolastica, per vari motivi e, soprattutto, perché serve a garantire la necessaria tutela a tutti gli operatori scolastici e, in ultima analisi, all'Amministrazione stessa in virtù del rapporto organico che lega il dipendente a quest'ultima. Il comune mortale potrebbe legittimamente domandarsi per quale motivo le scuole necessitano comunque di stipulare assicurazioni (integrative) per infortuni e responsabilità civile. A questo punto è bene ricordare che la scuola non è un pianeta della galassia extraterrestre, ma ha radici profonde nella struttura della società civile e, in essa, occupa uno spazio ove si sviluppano relazioni sociali e di lavoro regolate da diritti e doveri e dal rispetto delle norme. Tra queste emergono prioritariamente quelle sulla sicurezza, che comprendono anche l'attenzione all'integrità psicofisica delle persone. Anche naturalmente dell'alunno, con il quale al momento dell'iscrizione - fatto che spesso viene ignorato - si incardina un vero e proprio rapporto giuridico che include la tutela del suo benessere. Da ciò deriva automaticamente la responsabilità nei suoi confronti che compete al personale, a

La Rete di scopo nazionale, che lega in stretta alleanza le istituzioni scolastiche autonome, stimolerà l'accrescimento della qualità dei servizi offerti dalle diverse sezioni ospedaliere e la qualità degli interventi di istruzione domiciliare.

La Rete di Scopo si è data un Regolamento e individuato una scuola capofila, l'Istituto Comprensivo "Amedeo Peyron" di Torino, e un comitato direttivo, costituito dai Dirigenti scolastici di sei Scuole Polo: l'IC "Dante Alighieri" di Trieste, l'Istituto Comprensivo "Maffi" di Roma, il "26° Circolo Didattico" di Bari, l'Istituto Comprensivo "Perugia 5" di Perugia, il Liceo "Pascoli" di Firenze.

Fra i primi obiettivi di sviluppo, una *formazione iniziale del personale docente e dirigente*, mirata, che metta gli insegnanti e

i dirigenti scolastici in grado di intervenire efficacemente, modulando gli interventi didattici e relazionali sulla base della difficoltà riscontrata.

I dirigenti delle Scuole Polo intendono promuovere un continuo confronto e aggiornamento sulla normativa, in relazione al modificarsi degli interventi della medicina (per alcune patologie, anche radicale) per una migliore uniformità della SIO sul territorio nazionale. Nello specifico dell'istruzione domiciliare -ID, la Rete di scopo ha iniziato a riflettere sulle conseguenze che i continui aggiornamenti terapeutici comportano, in relazione alle tipologie e ai tempi di ospedalizzazione (a favore di cure prestate in regime di "day hospital" e "day surgery") per situazioni patologiche non rientranti nel "Vademecum

per l'istruzione domiciliare" del 2003, spesso non conseguenti a una ospedalizzazione. Da ciò, l'urgenza di una procedura normativa omogenea e condivisa, che armonizzi le amministrazioni regionali e permetta di rispondere a bisogni differenziati. La Rete vuole, anche, giungere alla piena condivisione delle procedure: sull'attivazione del progetto di istruzione domiciliare; sulla comunicazione della diagnosi (agli alunni interessati e alla classe di appartenenza); sulla valutazione dei percorsi formativi; sulle modalità di reinserimento a scuola dopo la malattia.

Per tornare nello specifico dell'istruzione domiciliare - per la quale si assiste a un esponenziale incremento delle richieste da parte delle scuole - la Rete ha promosso una prima riflessione condivisa sulle novità che stanno



dependenza di ruolo e funzioni esercitati. Si pone dunque con evidenza la necessità di una copertura assicurativa - per i danni originati da infortunio, da altre situazioni ambientali (ad esempio strutture edilizie) e per la responsabilità civile - efficace anche in quei casi (purtroppo frequenti) in cui ci si trova a doversi difendere in sede giudiziaria per richieste di risarcimento di famiglie e di lavoratori. La necessità di un'assicurazione integrativa in tal senso, stipulata per conto terzi ossia per conto delle famiglie (si ricorda che gli alunni sono considerati terzi tra di loro) e dei lavoratori, si giustifica allora per l'incompletezza della copertura prevista dalle polizze obbligatorie che lo Stato e le Regioni mettono a disposizione delle scuole. Difatti mentre il primo (lo Stato) fornisce l'assicurazione INAIL riferita solo agli infortuni derivanti da attività rischiose svolte soprattutto con l'utilizzo di macchine, apparecchi e impianti, le altre (le Regioni) si limitano a stipulare un'assicurazione per i soli rischi di infortunio, rimanendo esclusa la responsabilità civile. La necessità di procedere alla stipula delle assicurazioni integrative - attività che prevede la messa in campo di procedure di gara molto complesse anche per i contenuti stessi del servizio richiesto - comporta per la scuola l'inevitabilità di affrontare tale impegno sovraccaricando un personale (spesso esiguo) già oberato di lavoro, distogliendolo dai compiti prioritari per il buon funzionamento dell'istituzione scolastica e dalle innovazioni in atto. Sarebbe perciò augurabile che il Ministero dell'Istruzione ponesse in campo specifici servizi di sostegno alle scuole in materia assicurativa, consentendo alle stesse di utilizzare supporti procedurali e modelli omogenei a

livello nazionale (oggi si è confrontati con una situazione di frammentazione in questo caso poco proficua), con conseguente risparmio di energie psicofisiche e anche di risorse finanziarie, con un vantaggio ulteriore per l'Avvocatura dello Stato facilitata nell'istruzione della pratica nel caso di contenziosi. In tale ottica, anche la proposta di servizi e beni (a esempio pacchetti base e opzionali) da acquistare sul mercato elettronico e il ricorso agli strumenti messi a disposizione da Consip SpA potrebbero rappresentare un'opportunità che le scuole - nella loro autonomia - potrebbero cogliere, con vantaggi non indifferenti in termini di investimento nella qualità. Naturalmente bisogna ricordare che l'ottimizzazione delle risorse rappresenta un benefit rilevante all'interno di una comunità, sia essa locale, nazionale o sovranazionale. Pertanto, ogni intervento utile a sostenere il lavoro delle istituzioni scolastiche - chiamate a gestire il servizio di educazione, istruzione, formazione all'interno del più vasto sistema nazionale - non può che contribuire a fare in modo che esse adempiano al meglio ai propri compiti contribuendo allo sviluppo della società, attraverso la responsabile partecipazione ai processi innovativi in atto. E d'altra parte l'innovazione non può che passare attraverso la creazione di nuovi servizi atti a semplificare il rapporto con gli interlocutori dell'istituzione scolastica. Dunque, la definizione dello schema del 'nuovo regolamento' - in corso - si porrebbe perfettamente in linea con tale intento. C'è da augurarsi che in esso trovino giusta concretizzazione concetti come agilità, tempestività, efficacia ... e non solo efficienza.

** dirigente scolastico Istituto "Carducci" Roma*